

Il nuovo dpcm li congela fino al 3/12. Gli scritti già effettuati possono essere corretti da remoto

Concorsi p.a. ancora sospesi

Restano possibili solo le selezioni online e sulla base dei cv

DI LUIGI OLIVERI

Concorsi pubblici nuovamente sospesi, almeno la gran parte. Regioni e soprattutto comuni hanno trascorso mesi e mesi a cercare di comprendere le disposizioni dell'articolo 33 del dl 34/2019 e dei decreti attuativi, che hanno modificato drasticamente il sistema per determinare quanto personale assumere e quante risorse sono spendibili, ma il Covid-19 ha prevalso un'altra volta: il dpcm 3 novembre 2020 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 275 del 4 novembre) sospende su tutto il territorio nazionale i concorsi. Almeno fino al 3 dicembre 2020, anche se è lecito dubitare che con l'inizio di dicembre le cose potranno cambiare di molto (sebbene tutto lo sperino ardentemente).

Per ora, quindi, concorsi praticamente azzerati. Il dpcm all'articolo 1, comma 9, lettera z), sospende lo svolgimento delle prove preselettive e scritte dei concorsi pubblici e anche privati, nonché delle prove di abilitazione alle professioni.

La sospensione, quindi, coinvolge gli esami che maggiormente espongono al rischio del contagio: le preselezioni e gli scritti, infatti, in generale vengono svolti da molte persone, in taluni casi moltissime, contemporaneamente in sedi chiuse e controllate. Il rischio di veri e propri assembramenti è dietro l'angolo e l'esposizione al contagio particolarmente forte, visto che si tratta di prove della durata normalmente di alcune ore.

Come avvenuto la scorsa primavera, restano possibili, invece, le prove selettive effettuate esclusivamente su basi curriculari ovvero in modalità telematica.

Nel primo caso, non occor-

rono né prove scritte, né successivi orali. Il soggetto che assume acquisisce appunto i curriculum e allo scopo saranno sufficienti strumenti telematici e li valuterà in base a pesi da predeterminare relativi ai titoli di studio, lavorativi e di altra natura, previsti dagli avvisi.

La modalità telematica è attivabile per procedure selettive che consentano lo svolgimento di prove erogate su piattaforme telematiche ad accesso verificato da parte dei candidati, nelle quali essi possano selezionare domande a risposta multipla o compilare campi per risposte aperte, in modo che tutto sia archiviato in modo sicuro, così da garantire l'anonimato e impedire la manomissione dei dati: impresa non facile.

Nulla esclude modalità miste: curriculari e telematiche, come si rende necessario per gli avviamenti alle pubbliche amministrazioni per le assunzioni in qualifica per le quali sia richiesto il titolo di studio della terza media. In questi casi, i centri per l'impiego, se dispongono di piattaforme on line per la presentazione delle candidature e della documentazione necessaria (ad esempio Isee), possono formare la graduatoria da remoto e poi trasmetterla all'ente che deve assumere, il quale, se dispone delle necessarie tecnologie, può effettuare le prove di idoneità in via telematica ed i colloqui attraverso video chiamate.

Per i concorsi già in atto, il dpcm consente alle commissioni di effettuare le correzioni delle prove scritte da remoto. Occorrerà una piattaforma come quelle già utilizzate per le sedute degli organi collegiali online; il segretario delle commissioni verbalizzerà il riconoscimento dei commissari nel rispetto delle proce-

sure gestite dagli applicativi e aprirà le buste in modo da permettere ai commissari di visualizzare le operazioni svolte. A quel punto, condividerà sugli schermi la visione del testo da correggere, così che la commissione possa darne lettura ed esprimere le valutazioni.

I concorsi già in atto possono proseguire anche per le prove orali, che non sono espressamente sospese. È evidente la necessità di gestire le prove orali, però, con l'applicazione della massima cautela possibile.

Da questo punto di vista, tuttavia, il dpcm pone un problema. Come si è visto, le commissioni possono correggere le prove scritte da remoto. La lettera z) dispone che «resta ferma la possibilità per le commissioni» di correggere on line. Trattandosi di una possibilità, non pare sia esclusa l'altra opzione della correzione in presenza, sempre con la garanzia di procedere nel rispetto di rigorosi protocolli di sicurezza.

Se non si ammette che le commissioni possano riunirsi anche in presenza, l'unico modo per effettuare gli orali è on line: azione fattibile, visto che università e scuole da mesi conducono le interrogazioni in questa modalità, utilizzando anche accorgimenti per ridurre il rischio che nel corso della prova il candidato possa utilizzare libri o scritti dietro la telecamera, per aiutarsi nelle risposte.

© Riproduzione riservata

